

MalpensaNews

Aids: nel 2019 diagnosi in calo. I giovani la fascia più a rischio

Alessandra Toni · Tuesday, December 1st, 2020

In lieve calo nel 2019 le nuove diagnosi di infezione da HIV, ma cresce il numero dei contagi tra i giovani e si arriva in ritardo al test. Questa la fotografia [dell'ISS](#) in occasione della Giornata Mondiale contro l'AIDS, il primo dicembre.

In Italia dal 2012, sono in costante calo le nuove diagnosi di infezione da HIV, **soprattutto nell'ultimo biennio**, con un'incidenza che è lievemente inferiore a quella delle altre nazioni dell'Unione Europea.

IN LOMBARDIA L'INCIDENZA PIU' ALTA

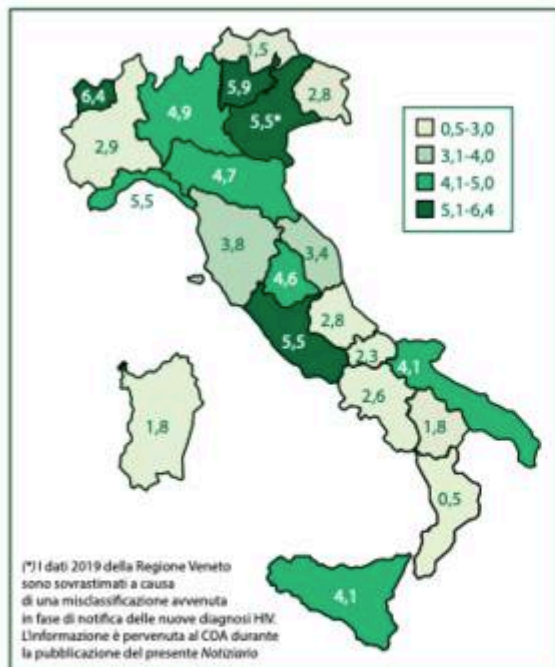


Figura 3 A - Incidenza delle nuove diagnosi di infezione da HIV (per 100.000 residenti) per Regione di residenza (2019)

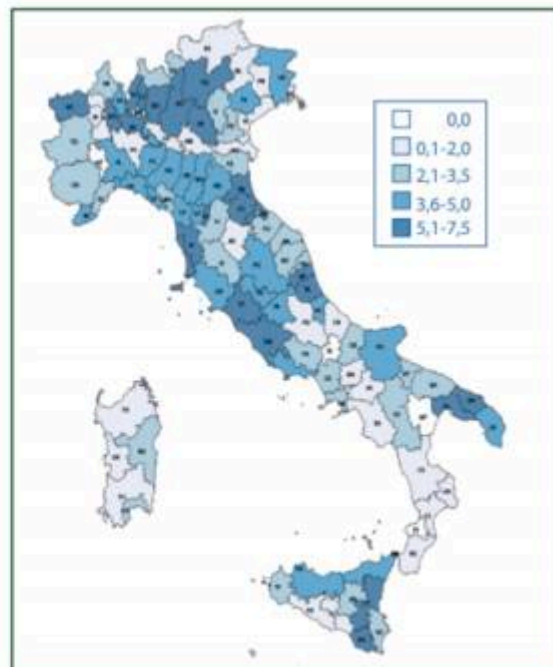


Figura 3 B - Incidenza delle nuove diagnosi di infezione da HIV (per 100.000 residenti) per Provincia di residenza (2019)

Nel 2019 le nuove diagnosi a HIV sono state 2531 con un'incidenza di 4,2 nuove diagnosi ogni 100.000 abitanti.

Il tasso maggiore si riscontra in **Lombardia (incidenza del 4,9 per centomila)** e nel **Lazio (5,5)**.

Il primato però spetta alla Valle d'Aosta con 6,4 casi ogni 100.000 abitanti.

Nella nostra regione, siamo passati **dai 1103 casi del 2012** ai 995 dell'anno successivo ai 776 del 2016, fino **ai 544 dello scorso anno per un totale di 6592 diagnosi effettuate tra il 2012 e il 2019**. Tra le province lombarde, le più colpite nel 2019 sono state **Milano con 190 casi, Bergamo con 66 e Brescia con 63**.

LA FASCIA PIU' COLPITA E' QUELLA 25-29 ANNI

La nota negativa, però, è che il numero più frequente di nuove diagnosi **si registra nella fascia d'età 25-29 anni**, l'età mediana invece è **39 anni per le femmine e 40 anni per i maschi**. È più coinvolta **la popolazione maschile (l'80% delle nuove diagnosi)**.

LA VIA DI TRASMISSIONE PIU' FREQUENTE E' QUELLA SESSUALE

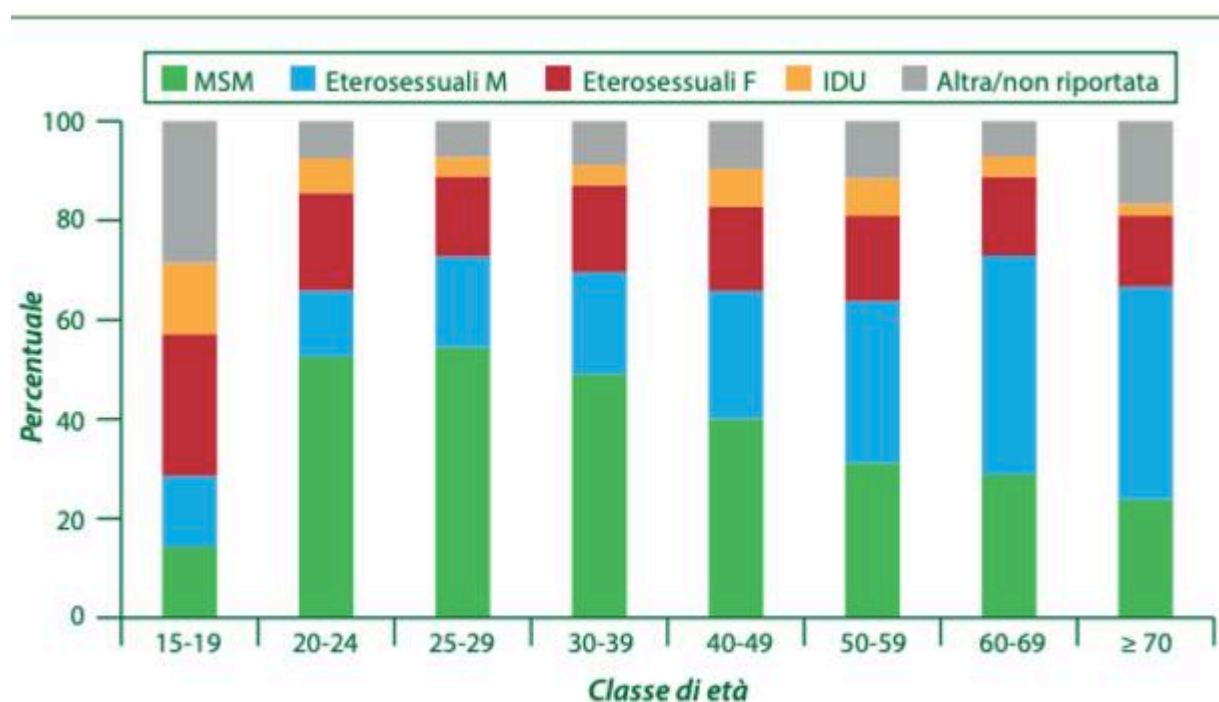


Figura 4 - Proporzione delle nuove diagnosi di infezione da HIV per classe di età e modalità di trasmissione (9)

Rispetto agli anni precedenti, inoltre, cambia la modalità di trasmissione: **nel 2019, per la prima volta**, la quota di nuove diagnosi HIV riferibili a **maschi che fanno sesso con maschi (MSM) ha raggiunto quella attribuibile a rapporti eterosessuali (42%)**, che invece è stata da sempre la modalità più frequente.

DIAGNOSI TARDIVE

Il **60% delle persone diagnosticate** con infezione da HIV nel 2019 erano **già in fase avanzata di malattia** e ignoravano di essere HIV positive già da molto tempo.

Diminuiscono le nuove diagnosi nella popolazione straniera: lo scorso anno è stato poco più del 25%. In questa comunità, la fascia più coinvolta è quella eterosessuale

NUOVI CASI DI AIDS

Figura 12 - Numero dei casi di AIDS e incidenza per anno di diagnosi, corretti per ritardo di notifica (1982-2019)

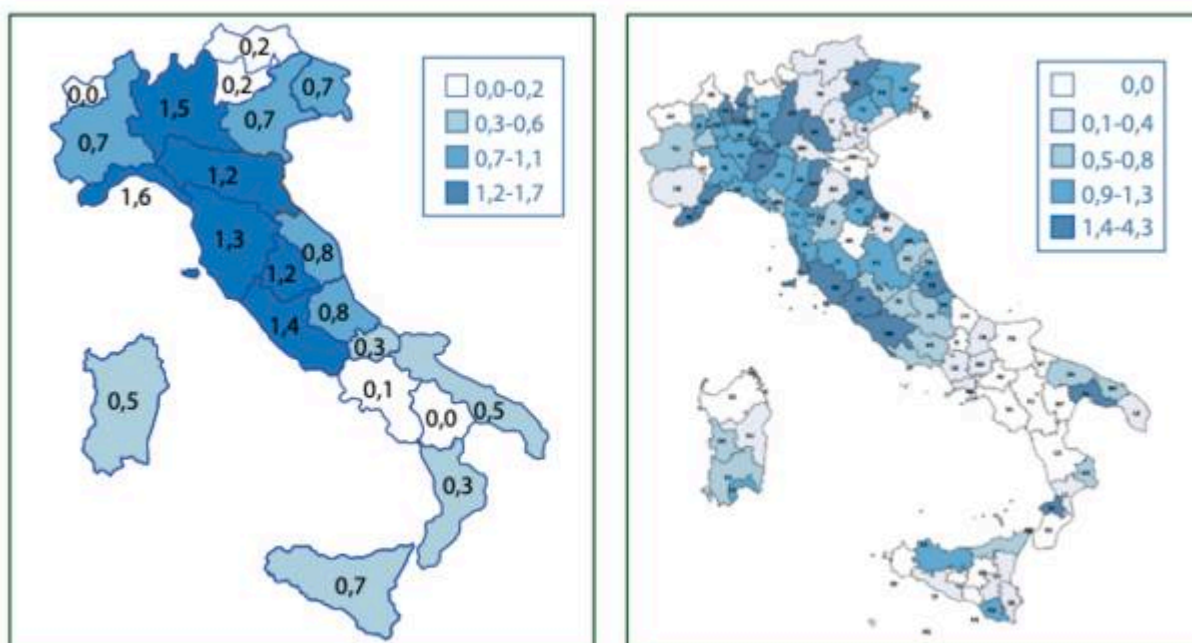


Figura 13 A - Incidenza di AIDS (per 100.000 residenti) per Regione di residenza (2019)

Figura 13 B - Incidenza di AIDS (per 100.000 residenti) per Provincia di residenza (2019)

Nel 2019, sono stati diagnosticati **571 nuovi casi di AIDS segnalati entro maggio 2020**.

Dal 1982, anno della prima diagnosi di AIDS in Italia, al 31 dicembre 2019 sono stati notificati al COA **71.204 casi di AIDS**.

Nell'ultimo biennio 2018-2019 le Regioni che hanno presentato il maggior numero di diagnosi sono nell'ordine: **Lombardia con 6596 casi** (erano 5884 nel 2008) **di cui 311 nel biennio 2018/19**, Lazio, Toscana.

A Varese, l'incidenza è di 1,5 ogni 100.000 abitanti, con 2087 segnalazioni di cui 1975 relative a residenti.

ETA' MEDIANA

L'età mediana alla diagnosi dei casi adulti di AIDS mostra **un aumento nel tempo**, sia tra i maschi che tra le femmine.

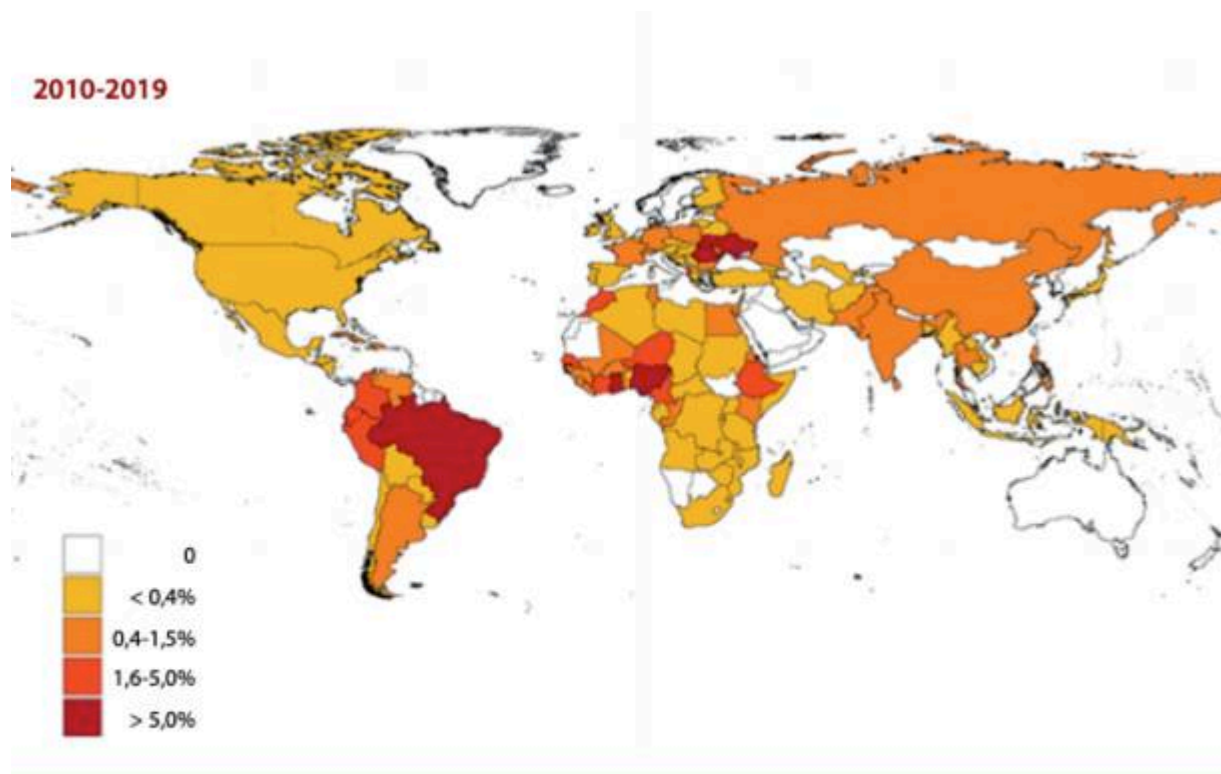
Infatti, se nel 2001 la mediana era di 39 anni per i maschi e di 36 per le femmine, **nel 2019 le mediane sono salite rispettivamente a 47 e 45 anni**.

BASSA LA PERCEZIONE DEL RISCHIO DI CONTRARRE L'HIV

In Italia, **circa il 40-60% delle persone sieropositive viene diagnosticata in una fase avanzata dell'infezione da HIV** e la proporzione di queste diagnosi tardive non sembra diminuire sostanzialmente dal 2010. Questo potrebbe essere dovuto **a una bassa percezione del rischio di contrarre l'infezione da HIV nella popolazione generale**.

La bassa percezione del rischio può essere conseguente a diversi fattori come l'idea, ad esempio, che l'HIV non sia più un problema di salute, grazie all'elevata efficacia dei trattamenti

antiretrovirali, così come anche alla paura e/o allo stigma legati a un'eventuale diagnosi positiva.



- Distribuzione percentuale dei casi AIDS in Italia per Paese di origine e decennio di diagnosi

Si stima che **in tutto il mondo** le persone viventi con infezione da HIV siano **oltre 30 milioni**. **In Italia**, considerando le stime delle persone HIV+, ma inconsapevoli del loro stato sierologico, **il numero delle persone viventi con l'HIV potrebbe variare da 108.214 a 156.910**.

This entry was posted on Tuesday, December 1st, 2020 at 7:29 am and is filed under [Lombardia, Salute](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.